

ECONOMIA

● **La Cgil denuncia:** gli associati in partecipazione non sono assunti come promesso dal gruppo

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Golden Lady colpisce ancora. Dopo aver suscitato indignazione e scalpore per aver chiuso nel 2011 uno stabilimento a Faenza, con 240 operaie lasciate a casa per spostare la produzione in Serbia, il marchio della Omsa sconfessa gli accordi presi e licenzia addetti alla vendita in alcuni dei suoi negozi sparsi per l'Italia.

I SOCI

L'antefatto di questa brutta vicenda è rappresentato da 1.200 lavoratori che vengono assunti dalla Golden Lady-Omsa attraverso il meccanismo dell'associazione in partecipazione. Si tratta di una tipologia di rapporto in cui non ci sono datori di lavoro e dipendenti, ma soci: uno, l'imprenditore, mette il capitale, l'altro il lavoro. Nella realtà si tratta semplicemente di elusione del contratto collettivo nazionale. Il lavoratore-socio infatti dovrebbe godere di grande flessibilità, per quanto concerne le ore di lavoro, dove eseguirlo e come. Molti marchi invece utilizzano l'associazione in partecipazione semplicemente per pagare i lavoratori meno di quanto previsto dal contratto nazionale, pur decidendo su orari di lavoro e quant'altro. Per capire come il fenomeno stia prendendo piede, basta guardare i numeri: in Italia sono più di 52mila i lavoratori associati in partecipazione iscritti alla gestione separata Inps e percepiscono un reddito lordo di 8.900 euro all'anno.

La Golden Lady ha utilizzato questo tipo di rapporto per 1.200 addetti alla vendita, ma dopo diverse pressioni era arrivata ad un accordo con i sindacati tessili per trasformare gli associati in partecipazione in lavoratori dipendenti protetti dal contratto nazionale di lavoro. Ma proprio quan-

...

Sono a rischio 1.200 posti di lavoro nei negozi del marchio dell'intimo femminile



L'entrata degli stabilimenti Golden Lady

Golden Lady ci ripensa Non stabilizza e taglia

do sembrava tutto risolto, sono arrivati i problemi.

«In questi giorni» spiegano dal Nidil (sindacato lavoratori atipici ndr) Cgil «si sono verificati diversi casi in tutta Italia di associati impegnati nei punti vendita del noto marchio di intimo femminile Golden Lady che in questi giorni si stanno vedendo comunicare per via raccomandata la rescissione anticipata del contratto. La domanda quindi sorge spontanea: Golden Lady sta venendo meno a quanto sottoscritto nell'accordo dello scorso luglio con cui si impegnava a stabilizzare tutti i 1.200 associati in partecipazione che operano nei loro negozi di tutta Italia?»

«I licenziamenti di questi giorni» continua il Nidil «sembrano prefigu-

rare uno "snellimento" dell'organico fino ad oggi impiegato con contratti di associazione in partecipazione, per ridurre il numero delle assunzioni che Golden Lady dovrà necessariamente fare entro il mese di luglio del 2013. Gli stessi licenziamenti inoltre dimostrano, come già denunciato dalla CGIL, che la riforma del mercato del lavoro resta imperfetta e va ritoccata per contrastare realmente gli abusi legati all'associazione in partecipazione e alle altre forme di lavoro precario a cui le aziende italiane possono ancora tranquillamente ricorrere».

L'ultimo caso di licenziamento a mezzo raccomandata si è verificato ieri in un negozio della Golden Lady di Siracusa ed ha riguardato una addet-

ta alla vendita. I sindacati temono che in questo modo potrebbe addirittura essere dimezzato il numero dei lavoratori che verranno alla fine regolarizzati dalla Golden Lady-Omsa.

Nello stabilimento di Faenza chiuso e spostato in Serbia, alla fine si "salvarono" soltanto 140 dipendenti su 240 e grazie all'acquisto della fabbrica da parte di Atl Group, società di Forlì che produce divani.

...

L'azienda nel 2011 aveva delocalizzato uno stabilimento in Serbia licenziando 240 persone

A2A lancia il primo polo ambientale italiano

Il nuovo piano industriale di A2A prevede la nascita di un polo delle attività ambientali con la «creazione del più grande operatore italiano, con significativi incrementi di efficienza nel breve termine e prospettive di forte crescita industriale nel medio-lungo termine». Lo comunica la multiutility di Milano. A2A Ambiente, il soggetto in cui verranno concentrate le attività, ha un fatturato di 800 milioni. Il gruppo ha chiuso i primi nove mesi con un utile in crescita del 48%. Il piano triennale prevede un taglio del debito di 1,4 miliardi di euro al 2015. Positiva la reazione della Borsa, con un rialzo del titolo del 5%.

Nella nuova società ambientale confluiranno tutte le attività di A2A nella filiera ambientale, dalla raccolta al trattamento e al recupero energetico dei rifiuti. Tali attività, oggi distribuite su diverse società (Amsa, Aprica, Ecodeco, Partenope Ambiente, Aspem), verranno aggregate in «in un unico soggetto, A2A Ambiente» che si posizionerà «come primo operatore italiano del settore, sia per fatturato (oltre 800 milioni di euro) e volumi trattati sia per redditività». A2A Ambiente, che beneficerà di «significativi incrementi di efficienza», arriverà a rappresentare nel medio lungo periodo «un terzo della redditività complessiva del gruppo». Le attività a diretto servizio delle comunità locali (raccolta e spazzamento) verranno mantenute autonome per «mantenere efficace il processo decisionale ed elevato il livello di qualità del servizio richiesto». Gli obiettivi del piano prevedono inoltre un'«accelerazione nello sviluppo di reti di teleriscaldamento in Lombardia».

Per quanto riguarda Milano «è allo studio» ma non ancora incluso nel nuovo piano, un progetto che «prevede la costruzione di una dorsale di trasporto calore dalla centrale di Cassano d'Adda alla città». Tale progetto «arriverebbe a coprire oltre il 25% della richiesta totale di calore» del capoluogo lombardo..

Finmeccanica, Orsi in trincea Vertice delle Procure a Roma

G.VES.
MILANO

Poco più di un chilometro. Tanto distanza piazza Monte Grappa e piazzale Claudio a Roma, ovvero la sede di Finmeccanica e quella della procura di Roma.

Ieri mentre il cda del gruppo approvava i conti del terzo trimestre, i pm delle tre procure che indagano sui presunti affari illeciti legati agli appalti del colosso di Stato si sono riuniti per dividersi il lavoro. In principio era Napoli l'epicentro da cui è partito il terremoto investigativo che sta scuotendo l'ammiraglia industriale controllata dal Tesoro. Dal capoluogo campano i pm Henry John Woodcock e Vincenzo Piscitelli hanno dato il via ad un lavoro che adesso si snoda in tre filoni: quello principale, per il quale è indagato l'ad del gruppo Giuseppe Orsi è in mano al pm di Busto Arsizio, Varese, Eugenio Fusco. L'indagine è stata trasferita dalla Cassazione per competenza territoriale in Lombardia e ha al centro la vendita nel 2010 di dodici elicotteri Augusta Westland (controllata Finmeccanica all'epoca guidata da Orsi) al governo indiano. L'accusa ipotizza un versamento di tangenti per decine di milioni

di euro. Passa a Roma, sempre da Napoli, il fascicolo su Paolo Pozzessere, il dirigente arrestato il 23 ottobre con l'accusa di corruzione internazionale, in relazione ad alcune forniture di Augusta Westland, Selex, e Telespazio (tutte controllate Finmeccanica), al governo di Panama. Il trasferimento è la novità della riunione tenuta ieri nell'ufficio del procuratore Giuseppe Pignatone, alla quale hanno partecipato oltre ai pm napoletani, il pm romano Paolo Ielo e quello di Busto, Eugenio Fusco. A Napoli dunque dovrebbe restare solo il filone che interessa l'ex ministro Claudio Scajola, coinvolto nel dossier per alcuni presunti illeciti legati a delle forniture Finmeccanica in Brasile. In tanto il cda del gruppo passava al vaglio i conti del trimestre, senza per altro procedere alla sostituzione dell'ex senatore Franco Bonferroni, che si è dimesso nelle scorse settimane dalla cari-

...

Il cda valuta i risultati dei primi nove mesi, il piano cessioni definito entro la fine dell'anno

ca di consigliere. Nei mesi scorsi anche Bonferroni ha ricevuto un avviso di garanzia per un presunto finanziamento illecito rispetto al quale si è sempre detto estraneo. Resta al suo posto anche l'ad Giuseppe Orsi, che presto potrebbe trovarsi faccia a faccia con Monti o con il ministro Grilli, per un incontro già previsto e poi annullato a metà ottobre. In occasione di quell'appuntamento mancato, attraverso il suo legale Ennio Amodio, Orsi ha fatto sapere di voler restare al suo posto fino a quando il governo deciderà il contrario. Il manager risponde così a chi ha chiesto le sue dimissioni dopo l'iscrizione nel registro degli indagati.

I CONTI

E intanto si concentra sui dati economici: «I risultati dei primi nove mesi, e in particolare quelli del terzo trimestre, confermano il miglioramento dei principali indicatori». Finmeccanica chiude il terzo trimestre con un utile di 75 milioni, in crescita di 50 milioni rispetto ai 25 milioni dello stesso periodo del 2011. I ricavi sono saliti dell'8% a 4,1 miliardi di euro. Il gruppo va avanti nel piano di dimissioni che verrà definito entro l'anno.

San Raffaele, i lavoratori nel mirino di Rotelli

● I lavoratori del San Raffaele hanno protestato con un flash mob. Sul piazzale dell'ospedale sono apparsi 244 bersagli di carta, su ognuno dei quali c'era scritto: lavoratore OSR, cioè dell'Ospedale San Raffaele. Giuseppe Rotelli, infatti, vuole licenziare 244 dipendenti

